SEGNICE I TEMPI giornale di attualità sociale, culturale e religiosa

n. 8/9 - settembre 2016 | anno XXI | Registrazione del Tribunale di Napoli n° 5185 del 26 gennaio 2001

www.diocesipozzuoli.org | www.segnideitempi.it

A settembre l'annuale convegno ecclesiale diocesano sul tema "Evangelii Gaudium. Il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria"

IL NUOVO SPIRITO SINODALE

Appuntamento nella Sacra Famiglia di Gesù a Pianura e Maria Regina della Pace a Quarto

Si svolgerà alla fine di settembre l'annuale convegno ecclesiale diocesano, sul tema "Evangelii Gaudium. Il sogno di una Chiesa sinodale e missionaria". I lavori, presieduti dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, inizieranno venerdì 23 (ore 17), nella parrocchia Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe a Pianura. La relazione sarà curata da fratel Enzo Bianchi, priore della Comunità di Bose. Il convegno proseguirà sabato 24 mattina (ore 9) nella parrocchia Maria Regina della Pace a Quarto. La celebrazione eucaristica finale si svolgerà domenica 25 (ore 19), nella parrocchia Sacra Famiglia a Pianura. Durante la Santa Messa il vescovo conferirà il mandato agli operatori della catechesi, liturgia, carità e cultura. "Ripartire con un nuovo spirito sinodale": questo l'invito già espresso dal vescovo, riprendendo le riflessioni emerse nel recente incontro di tutti i direttori degli uffici diocesani, che si è svolto all'Eremo dei Camaldoli. Nell'incontro è stata sottolineata la necessità di rileggere il Libro del Sinodo e il Direttorio pastorale elaborati nel 2007, individuando alcune tematiche specifiche, che possano caratterizzate le attività pastorali annuali o pluriennali in modo condiviso tra tutte le realtà diocesane.

(locandina con programma a pag. 8)

Carlo Lettieri





Il miele della fratellanza tra i "fiori"di Regina Pacis

A Quarto la cooperativa sociale del Centro educativo diocesano accoglie e recupera i giovani offrendo occasioni di lavoro

Pag.9



Emergenza violenza donne Arrivano fondi e servizi

Regione: nuove norme e aiuti per le spese socio-sanitarie Nell'area flegrea sportelli per ascolto e accompagnamento

Pag. 13



Quando il male fa rima con banale: la vera risposta all'odio resta ancora una volta l'amore

La vita quotidiana e il terrorismo

Quanto accaduto in Francia, con l'uccisione di un sacerdote e il ferimento di tre fedeli da parte di due persone che hanno fatto irruzione in chiesa inneggiando all'Isis durante la messa, non è altro che benzina gettata sul fuoco. Sul fuoco della paura, dell'odio, del muro contro muro, della rabbia, dello sgomento... del

terrore che possa capitare anche a noi! Perché questi gesti, come gli altri tragici episodi degli ultimi tempi, pur dissimili tra loro, e forse con pochi punti in comune, hanno però questo di simile: sono azioni "banali", che colpiscono persone semplici, in luoghi dove si svolge la vita quotidiana (la folla che assiste ai fuochi in un

giorno di festa, un centro commerciale, una parrocchia...). E dunque, questi gesti sono tremendamente possibili e plausibili in ogni luogo, e in ogni momento. Dire che sono "banali" – che non vuol dire: irrilevanti, non degni di attenzione, o peggio: insignificanti – vuol dire richiamare quella "banalità del male" di cui

spesso si è parlato. E la sua banalità non può spingerci a sottovalutarlo, o a far finta di niente, o a girare la testa dall'altro lato. Forse, la via d'uscita ci è stata provvidenzialmente indicata proprio in quel sacrificio eucaristico. Forse la vera risposta all'odio resta ancora una volta l'amore.

Pino Natale



In viaggio nei luoghi dedicati a san Giovanni Paolo II Diario di bordo del gruppo della diocesi di Pozzuoli

Il gruppo di cinquantatré giovani della diocesi di Pozzuoli, insieme ad alcuni amici argentini, è partito il 24 luglio scorso per Cracovia, dove si è svolta la XXXI giornata mondiale della gioventù, evento che ha riunito le nuove generazioni provenienti da ogni parte del mondo per "celebrare la fede", come ha detto il Papa. È stata un'esperienza che ha messo a dura prova la nostra pazienza; il peso dello scoraggiamento causato dai molteplici disagi che hanno fatto da sfondo a questo pellegrinaggio non è però riuscito a prendere il sopravvento e siamo riusciti sempre a trovare la forza di sorridere. Già durante il viaggio, il vento della condivisione ha scosso e pervaso i nostri cuori che son partiti da Pozzuoli carichi di aspettative e speranza. Ciò che più ci ha impressionato è stato vedere come la fede in Cristo superi i confini e unisca. Il lungo percorso da Koscielec, dove pernottavamo, fino a Cracovia, è stato allietato dall'incontro con altri giovani: insieme a loro, abbiamo intonato inni, creando un coro unanime. Nella basilica della Santa Trinità,

abbiamo potuto pregare sulle spoglie del beato Pier Giorgio Frassati, giunte a Cracovia per volere del Papa, che rappresenta un po' l'emblema della gioventù cristiana. Nel pomeriggio, nel parco di Blonia, abbiamo partecipato alla messa di apertura della GMG celebrata dal cardinale Stanislaw Dziwisz, il quale ci ha introdotto al "cammino verso Emmaus" e al viaggio verso la misericordia. Il giorno seguente, abbiamo visitato il santuario dedicato a san Giovanni Paolo II e il santuario della Divina Misericordia a Lagienwniki, luoghi intrisi della fiamma ardente della misericordia, dove abbiamo varcato la porta santa e contemplato la tunica indossata dal santo Papa durante il giorno dell'attentato. Nel santuario è stata celebrata la messa, presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, unendoci nella preghiera con spirito fraterno insieme a tutti gli italiani presenti a Cracovia. Il 28 luglio, insieme agli altri giovani della Campania, abbiamo partecipato alla prima delle due catechesi incentrate sulla misericordia. Monsignor Renato Boccardo,

arcivescovo di Spoleto Norcia, servendosi di alcune nostre condivisioni, ha dato un volto alla misericordia. Durante quest'incontro, ci siamo posti innumerevoli domande.

La seconda catechesi si è tenuta il giorno seguente: è stata presieduta da monsignor Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto, che con propri aneddoti di vita ha reso concreto il termine misericordia, focalizzandosi sull'aspetto del perdono. Poi vi è stato l'incontro con il Santo Padre, il quale, con parole semplici e cariche di significato, ci ha accolto così come avrebbe fatto un nonno. Durante l'accoglienza, ci siamo sentiti parte del mondo, abbiamo iniziato a realizzare di non trovarci lì per caso, ma perché Lui l'aveva voluto. Il pomeriggio seguente, ci siamo uniti al silenzio rimbombante della via Crucis presieduta da Papa Francesco. Il sabato, ci siamo messi in cammino verso il Campus Misericordiae per la veglia con il Papa, dove abbiamo dormito in attesa della messa conclusiva della GMG. Per le avversità atmosferiche, tutto sembrava remarci contro, ma



alla fine eccoci di fronte al Santissimo con una candela accesa in mano, creando un unico fascio di luce con tutti i giovani presenti. Il mattino seguente, il Papa ha celebrato la messa che ha soltanto concluso questa manifestazione ma che di fatto ha dato inizio ad un nuovo cammino: siamo stati investiti di una missione di pace, incaricati di «portare la scintilla della misericordia, di accendere fiamme d'amore che possano avvolgere tutto il mondo».

Chiara Rosa Cerrone

La Via Crucis e le opere di misericordia

La sera di venerdì 29 luglio abbiamo vissuto col Papa la via Crucis, momento particolarmente emozionante dove le immagini trasmesse sullo schermo, che rappresentavano le varie stazioni presentate attraverso il ballo, la recitazione e la musica, coinvolgevano in modo particolare. Forte è stata l'emozione di vivere nel silenzio e nella riflessione questa tappa del cammino che ci ha accompagnato verso la grande veglia di sabato. Ad ogni stazione era associata un'opera di misericordia. Sono passate davanti ai nostri occhi tutte le difficoltà e le miserie del nostro tempo. Papa Francesco ha ricordato l'importanza delle sette opere di misericordia: «Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire chi è nudo, dare alloggio ai pellegrini, visitare gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente diamo. Nell'accoglienza dell'emarginato che è ferito nel corpo e nell'accoglienza del peccatore che è ferito nell'anima, si gioca la nostra credibilità come cristiani. Non nelle idee, lì!». Come sottolineato, non meno incisive sono le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Sicuramente la via Crucis e tutte le altre tappe di questa GMG ci hanno segnato profondamente, hanno cambiato il nostro modo di concepire la cristianità e soprattutto ci hanno aiutato a capire quali sono i valori importanti della vita a cui dobbiamo aspirare.

Olimpia Palumbo

SEGNI DEI TEMPI —

anno XXI - n. 8/9 - settembre 2016

Direttore Responsabile: Salvatore Manna

Direttore Editoriale: Carlo Lettieri

Redazione: Paolo Auricchio, Pino Natale, Luigi Longobardo, Ciro Biondi

Collaborano: Maddalena Annigliato, Vincenzo Boccardi, Fabio Cutolo, Eugenio d'Accardi, Raffaele Esposito, Gino Fusco, Antonio Izzo, Nello Mazzone, Maria Rosaria Merone, Giovanni Moio, Raffaella Pingi, Angelo Volpe

Segni dei Tempi on-line: Riccardo Lettieri - ZendoADV.it (portale)

Grafica e impaginazione: Luca Scognamiglio | Ilaria Farina (ZendoADV.it)

Foto: Redazione SdT - foto di Leopoldo Casertano pagg. 2, 3 e 4 – foto di Raffaele Esposito pagg. 14 e 15

Stampa delle 2.000 copie: A.C.M. SpA

Pubblicità e amministrazione: coop. Ifocs

ito presso il Ci

Mensile della Diocesi di Pozzuoli, realizzato presso il Centro Studi per il Volontariato - Caritas diocesana, grazie alle collaborazioni gratuite ed all'utilizzo dei contributi giunti da: "otto per mille" e privati. Per contributi: Diocesi di Pozzuoli c/c postale 22293807 Per la pubblicità: marketing@segnideitempi.it

Registrazione del Tribunale di Napoli nº 5185 del 26 gennaio 2001

Associato alla Fisc



Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Associato all'USPI



Unione Stampa Periodica Italiana

Redazione c/o Centro Studi per il Volontariato Via N. Fasano, 9 - 80078 Pozzuoli (NA) telefax 081.853.06.26 - 393.586.19.41 - e-mail: segnideitempi@hotmail.com

www.segnideitempi.it - www.segniflegrei.it

Da Cracovia la testimonianza del direttore diocesano della pastorale giovanile, don Mario Russo, sulle precedenti Giornate

Nel Papa c'è Gesù che parla ai giovani

«È sempre emozionante vedere sventolare una accanto all'altra bandiere di paesi in conflitto»

esidero dirvi ciò che spero come conseguenza della Giornata della gioventù: spero che ci sia chiasso. Qui ci sarà chiasso, ci sarà. Qui a Rio ci sarà chiasso, ci sarà. Però io voglio che vi facciate sentire nelle diocesi, voglio che si esca fuori, voglio che la Chiesa esca per le strade, voglio che ci difendiamo da tutto ciò che è mondanità, immobilismo, da ciò che è comodità, da ciò che è clericalismo, da tutto quello che è l'essere chiusi in noi stessi» (25 luglio 2013, GMG di Rio de Janeiro).

Erano state queste le parole con le quali Papa Francesco si era congedato dalla GMG di Rio e con le stesse parole di un invito al "chiasso" si è aperta la XXXI Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia. Quando si conclude una GMG viene sempre da chiedersi quale sia stato il momento più significativo, quale l'emozione dominante, cosa mi porto a casa di una esperienza cosi bella. È bello che siano soprattutto i ragazzi a raccontarsi dalle pagine di questo giornale, a me resta come sempre lo stupore: lo stupore di esperienze come le GMG che non sono mai uguali, eppure ti lasciano sempre una ricchezza interiore che supera tutte le difficoltà di un evento planetario che penso non abbia eguali. Giovani di tutto il mondo lì a sfidare intemperie, marce che durano intere giornate, digiuni e difficoltà a reperire cibo per tanti, bus a sufficienza per tutti, tabelle di marcia senza perdersi. Eppure accade e ti chiedi: com'è possibile tutto questo? Perché tanti giovani si mobilitano da ogni parte del mondo per esserci? Penso proprio che sia decisamente un motore nascosto da qualche parte dentro di loro! Ogni Papa, si sa, ha una sua personalità, ma qui in Polonia ho capito che questi giovani vanno al di là di essa o del nome che porta: i giovani vedono nel Papa il Gesù che parla loro, li convoca, li ascolta, li sa capire e soprattut-





to li ama. Allora non mi stupisco se ieri le magliette, le sciarpe, gli slogan erano per Giovanni Paolo, poi per Benedetto ed oggi per Francesco. Oggi ho capito che le GMG non appartengono e non apparterranno più ad un solo pontefice, perché sono diventate un punto di riferimento nella storia della Chiesa. Questa GMG di Cracovia è stata un segno profetico per la Polonia, per l'Europa e per il mondo. Ed è stato proprio così: una festa di colori, di volti diversi, di lingue, di storie diverse, che tuttavia riescono a capirsi, a parlarsi, ad abbracciarsi e volersi bene, come appartenenti ad una unica grande famiglia. Lì a Cracovia, come in ogni GMG, vedi sventolare una accanto all'altra bandiere di paesi in conflitto; giovani tenersi per mano per ballare e cantare insieme. Significativo l'invito del Papa durante la veglia a tenersi tutti per mano, per dire al mondo: "Noi vogliamo la pace, noi vogliamo vivere in una fraternità universale fatta di pace, solidarietà, condivisione, dono di se, per essere uomini e donne di un futuro che non ha posto per il terrore e la guerra, un futuro abitato da costruttori coraggiosi di ponti di unità, riconciliazione e perdono".

Un ultimo pensiero vorrei rivolgerlo ai giovani delle comunità parrocchiali che con me hanno rappresentato in Polonia la nostra Chiesa diocesana. A loro vorrei dire grazie per la gioia contagiosa

della partecipazione; grazie per il coraggio nell'affrontare e superare le difficoltà che abbiamo incontrato, grazie perché siete stati un corpo solo, senza recinti di sorta. Grazie perché vi siete voluti bene, grazie perché a me prete avete detto, col vostro esempio, di camminare con voi, e non solo "voi con noi". Con il vostro stare insieme mi avete dato una grande lezione: la capacità di fare comunione fra parrocchie diverse, cosa che noi preti non sempre siamo capaci di fare. Voi ci riuscite e dovete insegnarcelo: continuate a farlo! Si conclude così per me un altro momento bello: la GMG porterà anche stavolta i suoi frutti. Non è noto se la maggior parte dei frequentatori delle passate Giornate della Gioventù siano diventati o rimasti tutti dei buoni cristiani. È certo, però, che moltissime delle vocazioni sacerdotali germogliate negli ultimi vent'anni hanno trovato terreno fertile proprio nel contesto delle GMG. Sono nate migliaia di coppie, la maggior parte delle quali destinate a matrimoni felicemente cristiani. Al termine di un evento celebratosi nel pieno dell'Anno Giubilare Straordinario, illuminato in modo particolarmente nitido dalla luce della Misericordia, c'è da scommettere che Cracovia 2016 non farà eccezione. A noi che abbiamo partecipato resta il compito di trasferire la ricchezza di questa esperienza, che ancora una volta ci fa travalicare i confini di una parrocchia, di una diocesi, di una Chiesa particolare, per proiettarci in una realtà molto più grande, quella di una Chiesa universale, dal volto giovane e fresco: sì, giovane e fresco come quei volti che ho incontrato a Cracovia.

Mario Russo

Su www.segnideitempi.it

articoli completi delle pagine Primo Piano

Tutta la GMG minuto per minuto: esperienza coinvolgente anche per chi l'ha vista in tv, a chilometri di distanza

Thilometri e chilometri di cammino, sole, pioggia, cibo non sempre buono, poca acqua, ritardi, corse, sudore, stanchezza, gioia, preghiera, sorrisi, abbracci, lingue diverse, emozioni, condivisioni, incontro con il Papa, con Cristo, con Dio. Quante parole e quanti aggettivi si possono usare per descrivere una Giornata mondiale della gioventù? Tantissimi! Eppure non è mai abbastanza. Anche per descrivere questa trentunesima GMG di Cracovia è difficile trovare parole adatte. Ma è stato proprio un evento speciale. Quanta grazia e quanta

speranza! Queste sono le sensazioni che abbiamo percepito. E sta scrivendo chi non è partito, è rimasto a casa e ha vissuto tutto attraverso i media. Possibile vivere questa esperienza così intensamente anche da casa? Certo non è la stessa cosa, ma volere è potere! Per alcuni giovani è stato così. Se da un lato alcuni impedimenti economici, lavorativi, di salute o di età, non ci hanno permesso di preparare la valigia e partire, dall'altro non hanno ostacolato la nostra voglia di sentirci accanto agli amici partiti per Cracovia.

Sicuramente la delusione di una



tale privazione è stata forte, ma con un piccolo gruppo ci siamo riuniti in una casa per essere "spiritualmente" presenti al Campus Misericordiae, seguire insieme questo straordinario evento di comunione e preghiera universale. Eravamo anche noi tra i due milioni che hanno partecipato alla veglia, letteralmente catturati dalla carica emotiva delle testimonianze di quattro giovani convertiti, commossi di fronte all'entusiasmo dei nostri fratelli inquadrati dalle telecamere, travolti dalla carica spirituale del messaggio del Papa, che ha esortato alla missione per rendere il mondo migliore e a rispondere con la fraternità, in questo momento storico di conflitti, razzismo, terrorismo e odio dilagante. Anche noi ci siamo tenuti per mano, convinti che insieme possiamo diventare ponti umani di comunione con il mondo. Abbiamo rispettato i momenti di silenzio e pregato la coroncina della divina misericordia. Anche se lontani, ci siamo sentiti anche noi protagonisti, perché per i giovani cristiani di tutto il mondo la GMG

è l'evento tra gli eventi, la risposta comune ad un invito d'eccezione, un incontro universale che mobilita alcuni fisicamente, ma che scuote tutti spiritualmente. Questa è stata la nostra GMG di Cracovia vissuta da casa; un'esperienza resa possibile grazie all'attenzione mediatica che essa suscita.

Seppur vissuta tra le mura di una "chiesa domestica", seppur pochi, siamo certi di aver assaporato il clima mondiale della GMG. Dal vivo o dalla TV, i brividi sono sicuramente stati gli stessi che hanno scosso i cuori dei presenti, tutti uniti nel corpo di Cristo. Tutti siamo chiamati e tutti, finito l'evento, siamo stati inviati a diffondere la certezza dell'amore di Dio. L'importante è non aver timore, ripensando alle parole dell'omelia del Santo Padre Santo Padre, di domenica 31 luglio, nel Campus Misericordiae: «Potranno ridere di voi, perché credete nella forza mite e umile della misericordia... Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

Alberto Casertano e Anna Grossi

Durante la Veglia il Papa esorta a lasciare un'impronta nel mondo

«Cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'improntal». Incisive le parole di Papa Francesco alla Veglia nel Campus Misericordiae. Radunati in silenzio, sotto il chiarore delle stelle, eravamo un mosaico di fraternità: le nostre mani strette le une alle altre, hanno costruito un ponte umano. Il Papa ci ha spronato ad essere giovani protagonisti della storia, "giovani svegli" che non permettono a nessuno di decidere del proprio futuro. La nostra presenza lì ha dimostrato che siamo disposti a rischiare per seguire Cristo, disposti a prendere sulle spalle uno zaino, indossare degli scarponcini, lasciare casa, progetti e vie sicure per camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, seguendo la "pazzia di Dio" che si vede negli ammalati e nei "profughi". Cristo ha bisogno della nostra energia, delle nostre mani, del nostro coraggio per continuare a costruire il mondo di oggi, un mondo diverso dove non si distrugge ma si crea, dove non ci sia più odio ma amore, un mondo che trova la sua pace nel perdono. Noi dobbiamo essere gli artefici di una nuova umanità, è su di noi che Cristo scommette. Ciascuno di noi ha l'impegno di fare della propria vita un ritratto di Dio, e non lo dobbiamo fare inventando qualcosa di strano, lo dobbiamo fare esattamente con le cose che sappiamo fare perché "quando il Signore ci chiama non pensa a ciò che siamo, a ciò che eravamo, a ciò che abbiamo fatto o smesso di fare. Al contrario: nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l'amore che siamo capaci di contagiare. Lui scommette sempre sul futuro, sul domani". Ci basti sapere di essere amati, non per quello che sappiamo fare, per quello che abbiamo, per come appariamo, ma per quello che siamo in profondità. Sono certa che quanto vissuto a Cracovia non resterà solo un ricordo, la GMG continuerà nel nostro quotidiano.

Connye Mattera



Durante l'annuale incontro residenziale, nel Sereno Soggiorno Salesiano, il vescovo riprende le esortazioni di Papa Francesco

Diaconi: "disponibili, miti e umili"

I partecipanti ripercorrono il momento della loro ordinazione, con la preghiera e la riflessione

Sabato 23 e domenica 24 luglio, nel Sereno Soggiorno Salesiano a Pacognano (Vico Equense), si è tenuto l'annuale incontro residenziale dei diaconi permanenti della diocesi, presieduto dal vescovo, monsignor Gennaro Pascarella, insieme al delegato diocesano responsabile, monsignor Franco Bartolino. Come sempre è stata vissuta una due giorni molto intensa, impregnata di forte desiderio di fare comunione, in un clima di sincera cordialità e familiarità, ma soprattutto in uno stile di serio raccoglimento spirituale e azione liturgica. Quest'anno non sono riusciti a partecipare tutti i diaconi della diocesi, ma la maggioranza di quelli presenti erano in compagnia delle consorti e qualcuno ha portato anche i figli, contribuendo così a dare un carattere familiare all'incontro. Grazie soprattutto ai momenti di riflessione curati dal vescovo, ci siamo posti delle serie domande, per interrogarci profondamente sullo stato del nostro ministero

e sulla validità della nostra vocazione. Chi sono e dove vanno i diaconi del-

"di accarezzare la carne del Signore nei poveri di oggi". Il vescovo è andato

Basilica Cattedrale San Procolo martire

Ordinazione presbiterale del diacono Salvatore Marigliano mercoledì 14 settembre (ore 19.30) Liturgia dei Primi Vespri di San Gennaro, presieduti dal vescovo domenica 18 settembre (ore 19)

la diocesi di Pozzuoli? Quale ruolo occupano nella dimensione ecclesiale ma soprattutto qual è la genesi della loro azione e cosa li "spinge" a operare per la realizzazione del regno di Dio? Con la grazia e l'amore paterno che lo distingue, il nostro vescovo ci ha portato, con le sue meditazioni, a riflettere seriamente sugli interrogativi presentati. Riprendendo le esortazioni di Papa Francesco ai diaconi, ha fatto comprendere quale sia il punto d'inizio per essere "servo" della Chiesa. Innanzitutto assumere tre atteggiamenti: disponibilità, mitezza e umiltà, che uniti in costante dialogo con Gesù, ci danno il coraggio, dice il pontefice,

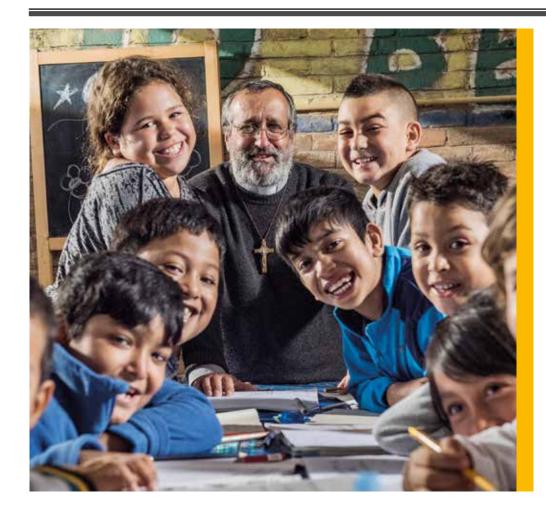
ancora più nel profondo, citando in diverse occasioni la preghiera dell'ordinazione e gli impegni presi da noi diaconi in quella occasione: esercitare il ministero del diaconato con umiltà e carità, in aiuto dell'ordine sacerdotale, al servizio del popolo cristiano; essere fondato e radicato nella fede, irreprensibile e senza macchia davanti a Dio e agli uomini; sincero nella carità, premuroso verso i poveri e i deboli, umile nel suo servizio, retto e puro di cuore, vigilante e fedele nello Spirito. Questa è la strada affinché i ministeri non si trasformino in titoli, come ha sottolineato il vescovo, rileggendo le parole della bella lettera indirizzata da

don Tonino Bello al suo primo diacono permanente alla vigilia dell'ordinazione: "Ricordate che la dalmatica è il grembiule usato per servire e che ogni cristiano, in particolare gli ordinati alla diaconia, sono chiamati a rimuovere i tabernacoli scomodi dei poveri e dei sofferenti". Monsignor Pascarella, facendo riferimento al questionario che ci era stato proposto per un'analisi della prospettiva socio pastorale del ministero diaconale nella diocesi, ha invitato tutti i diaconi a prendere coscienza e impegno in due aree di fondamentale importanza nel nostro

1) nella diaconia della carità, con impegni abituali nelle opere di carità a livello parrocchiale o diocesano;

2) nella diaconia dell'accoglienza, con impegni, unitamente alle proprie consorti, nelle aree connesse alla pastorale della famiglia e nell'ottica di un'autentica "diaconia della famiglia". (articolo completo su sdt online)

Alberto Iannone





I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale nº 57803009
 Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
 Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

 L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Il vescovo ha nominato il nuovo direttore della Caritas A don Giuseppe Cipolletta gli auguri di tutta la diocesi

Il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella, ha nominato don Giuseppe Cipolletta (nella foto con il presidente della Caritas Italiana, cardinale Montenegro) direttore della Caritas diocesana di Pozzuoli, subentrato a don Fernando Carannante, che ha egregiamente svolto dal 1993 ad oggi questo servizio. Don Giuseppe è nato a Napoli 46 anni fa ed è stato parroco della chiesa di san Castrese a Quarto.

Da quattro anni è collaboratore della Caritas diocesana occupandosi dell'area Mondialità. Lo scorso anno era stato nominato vicedirettore. Tra le prime iniziative che vedranno impegnato don Cipolletta in veste di direttore c'è il convegno delle Caritas parrocchiali della diocesi di Pozzuoli. L'ultimo Convegno, il quarto, si è tenuto nel 2014. Questo nuovo appuntamento in programma a novembre servirà a verificare il percorso intrapreso e ad interrogarsi ulteriormente sul ruolo della carità durante il Giubileo Straor-



Progetto servizio civile nazionale

Pubblicata sul sito www.caritaspozzuoli.it la graduatoria dei volontari del servizio civile.

dinario della Misericordia voluto da Papa Francesco. Proprio in preparazione del Convegno sono stati realizzati incontri foraniali in cui si è avuta l'opportunità d'incontrare gli operatori della Caritas parrocchiali e affrontare insieme problemi e opportunità dei vari territori in cui è articolata la diocesi. Gli incontri sono stati organizzati e animati dal Centro

di ascolto diocesano. Durante questi appuntamenti (una parte dei resoconti sono stati pubblicati su Segni dei Tempi), è emersa forte l'esigenza di partecipare e di dialogare con la Caritas diocesana, di migliorare l'aspetto della comunicazione e il coordinamento, principalmente in ambito foraniale, tra le Caritas parrocchiali. Per questo motivo il tema della

comunicazione sarà al centro del prossimo Convegno. In merito alle iniziative di coordinamento e di collaborazione sui territori è interessante l'esperienza che stanno vivendo le parrocchie della forania di Soccavo che hanno costituito il Centro di Ascolto foraniale e il Laboratorio foraniale della Carità. La sede è nei locali della parrocchia della Madonna Riconciliatrice de la Salette al Rione Traiano. L'intento del Laboratorio è di coordinare i servizi già presenti e convogliare le risorse di tutte le parrocchie per trasformarle in aiuto verso i bisognosi di tutte le realtà. Considerando le esigenze di coordinamento negli ultimi tempi la Caritas si è dotata di strumenti come OspoWeb, la piattaforma online che consente di registrare e mettere in anagrafe tutti i bisogni e gli interventi delle singole parrocchie. In questo momento sono 18 le parrocchie inserite nel sistema. Ai vari operatori è stata fatta una formazione specifica.

La comunicazione per la carità

La comunicazione è l'attività che unisce in maniera trasversale i vari ambiti in cui opera la Caritas diocesana di Pozzuoli. I due strumenti centrali restano il sito caritaspozzuoli. It e la pagina facebook. Continuano le prestazioni positive dei due strumenti così come viene fuori dall'analisi dei dati che con precisione vengono messi a disposizione da siti dedicati alle statistiche e da facebook stesso. Nel 2015 il sito è stato visitato oltre 40mila volte da circa 16mila visitatori diversi. Le pagine del sito più visitate: servizio civile, ambulatorio e Centro San Marco.

L'esperienza del servizio civile

Si conclude a metà settembre l'esperienza di 58 volontari del servizio civile nazionale alla Caritas diocesana di Pozzuoli. Quattro sono stati i progetti avviati che hanno consentito ai giovani con meno di 29 anni di operare nelle strutture collegate di Bagnoli (Scuola delle suore Piccole Missionarie Eucaristiche), Quarto (Centro educativo diocesano Regina Pacis), Rione Traiano (Progetto integra), Monte di Procida (Pro Handicap) e Pozzuoli (Centro San Marco, Ambulatorio San Giuseppe Moscati). Per l'anno 2016/2017 sono stati presentati tre progetti, ma soltanto uno è stato approvato e finanziato. Il progetto che si svolgerà con la Pro Handicap di Monte di Procida è "La Luce che tu dai" e coinvolgerà otto volontari.



Vendita e assistenza fotocopiatrici e P.C. Mobili per ufficio

La ditta **TIM**, che presta già i propri servizi a diverse diocesi e parrocchie della Campania, lancia una

campagna pomozionale

per fotocopiatrici, duplicatori, P.C. e fax

- 🖸 tel/fax 081 229 67 53 🏻 🕍 e-mail: serviziotim@tin.it
- 🛐 viale Kennedy, 405 Napoli
- http://web.tiscalinet.it/TIMsas

I seminaristi della diocesi di Locri-Gerace, insieme al loro vescovo e al rettore, ospiti nella Casa Zaccheo del Rione Toiano

Sud e sociale, un percorso pastorale

Momenti di condivisione degli operatori della Chiesa in realtà difficili. Visita anche a Scampia

∏isita alle opere di carità e ai siti archeologici: una particolare vacanza-studio a Pozzuoli è stata vissuta da sette seminaristi della diocesi di Locri - Gerace, accompagnati dal vescovo, monsignor Francesco Oliva, e dal rettore del seminario, don Nicola Commisso. È stato proprio il presule a volere questo incontro tra Chiese sorelle: un modo per far conoscere ai giovani calabresi realtà impegnate nel sociale. Per una settimana - la prima di agosto - i seminaristi sono stati ospiti a Casa Zaccheo, un luogo di accoglienza e spiritualità voluto da don Michele Cavallo nella parrocchia di san Michele Arcangelo al Rione Toiano. La Casa ospita incontri di piccoli gruppi per praticare esercizi spirituali e vivere momenti di condivisione. «I seminaristi - ha spiegato don Michele - hanno intrapreso un percorso pastorale che li ha portati a conoscere alcune realtà della nostra diocesi. Hanno visitato il Centro Educativo Regina Pacis di Quarto e sono stati guidati dai volontari dell'associazione Nemea alla scoperta del Rione Terra





e del Duomo. Hanno visitato anche l'Anfiteatro Flavio e gli scavi archeologici di Cuma; luoghi importanti per la storia del primo cristianesimo. Hanno poi conosciuto realtà come la Casa Arcobaleno di Scampia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i lasalliani. Qui si sono intrattenuti con fratel Enrico e hanno scoperto l'impegno della Chie-

sa in una realtà molto particolare della periferia di Napoli». «Il nostro vescovo è stato con noi tutta la settimana e ci ha accompagnato in questa bella esperienza - ha spiegato don Nicola Commisso, il rettore del seminario di Locri-Gerace - abbiamo tratto molti stimoli osservando i problemi che ci sono in queste realtà ma visto anche

i tanti impegni della Chiesa locale. La speranza è tanta. I seminaristi hanno potuto avere una buona occasione per capire che alcune scelte pastorali adottate dal nostro vescovo sono simili a quelle di altre realtà del Sud e di area metropolitane come quella di Napoli. Abbiamo conosciuto nuovi aspetti della dimensione sociale della Chiesa, una Chiesa aperta e accogliente come ci indica papa Francesco». La Diocesi calabrese - centoventimila battezzati - ha problemi simili anche se in dimensione ridotta: criminalità, disoccupazione, disagio sociale. Forte è l'impegno della Chiesa locale contro le mafie. Dal 1994 al 2007 ha retto la diocesi monsignor Giancarlo Maria Bregantini, oggi arcivescovo di Campobasso, ospite qualche anno fa della Diocesi di Pozzuoli per un'iniziativa sul lavoro. «Nella nostra diocesi - ha sottolineato don Nicola - abbiamo tantissimi beni confiscati alla criminalità, utilizzati da alcune parrocchie per fini sociali e la catechesi. A gestirli ci sono spesso alcune cooperative nate nell'ambito cattolico».

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi 8xmille alla Chiesa cattolica. Visita la mappa su www.8xmille.it







SOLIDARIETÀ

SEGNI DEI TEMPI

'il miele della fratellanza. Nasce da un incontro tra popoli e storie. Ed è per questo che è più buono e dolce. È il miele che viene prodotto dai ragazzi stranieri e dai ragazzi di Nisida ospitati nella Casa papa Francesco del Centro Educativo Diocesano Regina Pacis di Ouarto. Una esperienza di solidarietà, amicizia e di spirito d'iniziativa. Produrre miele non è facile; necessita di tempo, competenza e pazienza. La volontà di trovare occasioni di formazione e di lavoro per i ragazzi è una delle missioni del Centro e del suo direttore, don Gennaro Pagano. Da qui lo studio, insieme ai volontari, per individuare iniziative interessanti da proporre ai ragazzi per creare e consolidare un dialogo con il mondo esterno. Dall'idea ai fatti ci sono voluti pochi mesi anche grazie alla nascita della Cooperativa Sociale Regina Pacis composta dagli stessi volontari. Dopo l'acquisto delle attrezzature, tra cui arnie e protezioni, è stato "ospitato" il primo sciame di api. Un'impresa non facile per chi non ha esperienza nel settore. E in primavera è stato prodotto il nuovo miele. Ad occuparsi del progetto è Anto-

nio Avallone, volontario, di professione imprenditore. Antonio e insieme a lui altri volontari - in poco tempo ha dovuto studiare e organizzare il processo di produCerchiamo di rispettare quelli che sono i tempi della natura. Rispettiamo tutte le procedure fino alla distribuzione. L'obiettivo è incrementare questo tipo di attività e



zione anche grazie ai consigli di esperti che stanno seguendo l'evoluzione del progetto. «Il nostro - spiega Antonio - è un miele biologico, preleviamo solo quello che le api producono in eccedenza.

fare in modo che in futuro possano dare un'opportunità lavorativa per alcuni dei nostri ragazzi. Il nostro motto è "aiutaci ad aiutare". Con la cura delle api e alla produzione del miele miglioriamo anche noi e il nostro ambiente perché rispettando l'equilibrio ecologico che richiedono le api, salvaguardiamo la biodiversità». Vari i tipi di miele prodotti. Il primo è stato quello di acacia a cui è seguita una produzione di millefiori con una forte connotazione di castagno, quindi un miele un po'più scuro. Si tratta ovviamente della prima produzione che dovrà essere confermata nei prossimi anni ma la presenza di castagneti nel raggio di azioni delle api fa pensare ad una riconferma di questo miele. Ciò non toglie che si possa pensare di sperimentare altri tipi di miele come quello prodotto dalla melata, la sostanza zuccherosa presente su alcune foglie: chissà se non sarà possibile produrre miele da alberi di melannurca. «Stiamo pensando conclude Antonio - alla produzione di candele e saponette riutilizzando la cera prodotta dalle api». I volontari e i ragazzi si sono dati da fare e non si produce solo miele al Centro Regina Pacis.

I ragazzi hanno prodotto composte di frutta. Tutti i prodotti si possono avere con un'offerta al Centro.

c.b.



A Quarto la cooperativa del Centro Educativo

La Cooperativa sociale Regina Pacis produce miele e composte e si occupa anche di servizi di giardinaggio per enti pubblici e privati, allevamento di animali per la pet terapy e laboratorio di ceramica. Ed è l'ultimo arrivato tra gli impegni del Centro Educativo Diocesano diretto da don Gennaro Pagano. Attualmente risiedono a Quarto - nei pressi della parrocchia Maria Regina della Pace in località Spinelli - quindici ragazzi di cui due provenienti dall'Istituto penitenziario di Nisida. Gli stranieri vengono dal Bangladesh, Egitto, Sierra Leone, Nigeria, Gambia e Senegal. Oltre alle attività per i giovani provenienti dall'estero, è attivo il Progetto Integra per l'accompagnamento di bambini e famiglie difficili dei quartieri periferici della diocesi. Dallo scorso anno il progetto Integra si è articolato in tre centri: a Soccavo, nella struttura della parrocchia dei padri salettini al Rione Traiano; a Licola Mare, con le suore della congregazione della Presentazione di Maria al Tempio; a Quarto dove, nello stesso complesso del Centro educativo, vengono accolti bambini di Monterusciello, Toiano e Quarto. Nell'ultimo anno il Progetto ha seguito 130 bambini con i rispettivi genitori. Nel Centro è attivo il Progetto P.a.c.i.s. con psicologi e counselor volontari che - gratuitamente - aiutano chi ha bisogno di assistenza. Il Centro Educativo è un laboratorio psicopedagogico perché si occupa anche di studio, ricerca e formazione nel settore della pedagogia e della psicologia. Infine, viene portato avanti il Progetto Sri Lanka in collaborazione con l'Ufficio missionario diocesano e la Caritas diocesana.

Dalla Regione nuove misure a sostegno dell'occupazione Incentivi ad aziende che assumono lavoratori svantaggiati

a Regione Campania ha pubblicato un avviso finalizzato a rafforzare il sistema produttivo dal punto di vista della stabilità occupazionale. Attraverso gli incentivi all'assunzione e all'occupazione, destinati alle aziende con unità locali ubicate in Campania, Palazzo Santa Lucia intende favorire l'assunzione e la stabile occupazione di lavoratori con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo e delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Gli interventi previsti dall'avviso prevedono una forma integrativa dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (così come stabilito dall'articolo 1, comma 178 della Legge di Stabilità 2016).

Possono beneficiarne tutti i soggetti che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016, in base alla normativa sul lavoro, abbiano incrementato o incrementeranno il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati", "mol-

A Napoli limitati gli orari per le sale da gioco

Dal 17 agosto è entrata in vigore un'ordinanza sindacale che limita i tempi di apertura delle sale gioco (ore 9-12 e 18-23) e di utilizzo delle videolottery e slot machines (ore 9-12 e 18-20) presenti a Napoli. Soddisfazione è stata espressa dalle Acli di Napoli, che si sono sempre impegnate nel contrasto al gioco d'azzardo. Chiediamo al sindaco De Magistris - ha dichiarato il presidente Gianvincenzo Nicodemo - di definire una unità operativa della polizia locale che verifichi il rispetto della normativa. Dal canto nostro c'impegneremo nella realizzazione di un controllo popolare diffuso».

to svantaggiati" o "con disabilità", presso le proprie sedi, stabilimenti o uffici nel territorio regionale.

"Lavoratore svantaggiato" è colui che non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; non possiede diploma di scuola media superiore o professionale o ha completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non ha ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; ha superato i 50 anni di età; è un adulto che vive solo con una o più persone a carico; è oc-

cupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna molto elevato (se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato); appartiene a una minoranza etnica di uno Stato membro e ha la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

"Lavoratore molto svantaggiato" è il lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito; il lavoratore privo da

almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie indicate nella definizione di "lavoratore svantaggiato".

Il "lavoratore con disabilità" è chiunque sia riconosciuto tale a norma dell'ordinamento italiano; chiunque presenti menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possano ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori.

Le domande di partecipazione dovranno essere compilate ed inviate esclusivamente con modalità online, utilizzando i moduli messi a disposizione sul sistema informativo in uso presso la Regione Campania, all'indirizzo: www.incentivoimpresefse.regione.campania.it La registrazione al sistema, così come l'invio della domanda, sarà possibile fino alle ore 12.00 del 31 gennaio 2017, per assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016.

La luce veste a festa il Macellum di Pozzuoli

Entro fine anno il Macellum, suggestivo sito archeologico a ridosso della bella cornice del porto di Pozzuoli, s'illuminerà con un nuovo impianto a luci led per un progetto di "Cannata&Partners", realizzato dalla società "Graded", grazie alla donazione di "CivitasLab".

Presentato lo scorso luglio durante la serata del XX Premio Civitas, il progetto prevede l'allestimento nel sito archeologico di nuove luci (per la precisione 93 punti luce collegati a una centralina dmx e comandati da una regia esterna), con due modalità di illuminazione, una ordinaria con luci che si modificheranno lentamente, ed una ad alto impatto visivo, con luci scenografiche multicolore. L'impianto sarà ad elevato risparmio energetico.

Gli scavi del Macellum – l'antico mercato pubblico che rappresenta uno dei monumenti più significativi del periodo in cui la romana Puteoli viveva di una ricca e vivace attività commerciale - iniziarono nel 1750 con la scoperta di alcuni manufatti, come la statua del dio Serapis, da cui prese il nome il monumento, definito spesso anche Tempio di Serapide o Serapeo. Successivamente, dal 1809 al 1816, si scavarono il lato settentrionale dell'edificio, la cella centrale e gli ambienti laterali, e si misero meglio in evidenza la rotonda al centro del portico e i restanti elementi architettonici e decorativi.

L'auspicio è che con il nuovo progetto di illuminazione si possa dare nuovo slancio al Macellum stesso e a tutti i siti archeologici della città, che sono davvero di prim'ordine – si pensi che l'Anfitearo Flavio coi suoi 149 metri di altezza è per dimensioni il terzo in Italia, dopo il Colosseo di Roma e l'Anfiteatro di Capua - ma che risultano ormai assolutamente trascurati sotto numerosi aspetti: dai servizi essenziali offerti ai turisti (mancano, tra l'altro, accurate legende esplicative: addirittura negli attuali pannelli ci sono errori), allo stato dei luoghi, che troppo spesso necessiterebbero di interventi di riqualificazione.

Vale la pena sottolineare che i beni storici, culturali e ambientali dei Campi Flegrei sono notevoli e possono rappresentare un volano di sviluppo, soprattutto alla luce della recente candidatura dell'area a Patrimonio Universale dell'Umanità nella lista dell'Unesco. Non a caso, la recente storia di successo del Rione Terra (con la riapertura al pubblico dell'antica Cattedrale di Pozzuoli e del percorso archeologico) docet.

SPORT SEGNI DEI TEMPI

Il 23 ottobre torna la classica maratonina dei Campi Flegrei organizzata dal Csi. E c'è la novità del rilevamento elettronico

Al Castello Aragonese si corre nel mito

Laghi off limits per lavori: suggestivo percorso tra Baia, Fusaro, Torregaveta e centro di Bacoli

a manifestazione podistica "Cor-L'iamo nel Mito", organizzata dal Centro sportivo italiano CPD Pozzuoli "contro il sistema della camorra" si svolgerà il prossimo 23 ottobre, di domenica, su un percorso diverso dall'originario (nelle foto momenti di edizioni precedenti). La gara era in programma lo scorso 2 giugno, ma era stato necessario rinviarla a causa dei lavori al sistema idrico-fognario e alla sede stradale di via lungolago Lucrino e provinciale Averno, avviati nell'ambito degli interventi "Più Europa". Si è provato a mantenere il vecchio e ben collaudato percorso e per questo motivo si era puntato sul congruo rinvio di quattro mesi per proporre agli appassionati il tragitto sulle sponde dei laghi flegrei. Nulla da fare. Imprevisti verificatisi durante l'esecuzione delle opere hanno dilatato i tempi di completamento e pur verificando la disponibilità dell'impresa esecutrice dei lavori nella messa in sicurezza del cantiere per il giorno di gara, sussisterebbero ulteriori situazioni oggettive di rischio che renderebbero problema-





tico lo svolgersi di una gara serena da parte degli atleti e degli organizzatori. Ecco così maturare la decisione di trovare un nuovo percorso per la quattordicesima edizione della maratonina flegrea. "Corriamo nel Mito 2016" verrà quindi realizzata lungo le strade di Baia e Bacoli ed avrà quale punto

di ritrovo, oltre che riferimento per la partenza e l'arrivo, il Castello Aragonese di Baia. Uno scenario decisamente nuovo ma altrettanto valido dal punto di vista naturalistico, ambientale e storico. Si svolgerà su un percorso stradale di media difficoltà, lungo dieci chilometri. Tra gli scenari da attraversare: Baia, Fusaro, Torregaveta e il centro storico di Bacoli.

Gli organizzatori, come già previsto, venendo incontro a legittime aspettative dei partecipanti, introdurranno la rilevazione elettronica dei tempi di percorrenza per tutti gli atleti che taglieranno il traguardo. Uno sforzo notevole da parte della struttura Csi che non inciderà sui costi di partecipazione degli atleti. Un sacrificio economico che ci si augura venga ricompensato dalla partecipazione compatta delle società flegree e dell'hinterland partenopeo. La rilevazione sarà curata da un team esperto e ben addentro alle iniziative delle corse su strada, che raccoglierà le iscrizioni e procederà poi alla rilevazione dei tempi. Risultati assicurati in tempi brevi. Per le iscrizioni inviare l'adesione via mail a info@bitebyte.biz oppure a csipozzuoli@libero.it; è possibile chiamare in sede (tel. 081.5263862) o al numero 3248250399. Ci si potrà iscrivere sino a mezz'ora prima dell'inizio della gara. Il raduno è programmato alle ore 8. La partenza sarà data alle ore 9.

TAM TAM Csi - Centro Zona Pozzuoli

- L'annuale premiazione delle attività promosse dal Centro Sportivo Italiano – Centro Zona di Pozzuoli si svolgerà venerdì 30 settembre, alle ore 18,30, nella sala Laurentiana al Villaggio del Fanciullo, in via Campi Flegrei, 12. Numerose le iniziative effettuate nella stagione appena conclusa, con una larga partecipazione di giovani e giovanissimi del territorio.

Alle attività di respiro provinciale, i tornei Open, Juniores ed Allievi di Calcio a 5, hanno fatto da corollario la Junior Tim Cup e la Gazzetta Cup, oltre alle manifestazioni aperte agli oratori e alle associazioni sportive del territorio in occasione del Natale e del Carnevale. Successo hanno riscosso anche le iniziative organizzate con le scuole superiori flegree: il quinto Trofeo Interscolastico e la podistica "Passeggiata Ecologica".

- Sono riprese a settembre le attività nella palestra della scuola media statale Artiaco promosse dal Centro Zona – Csi Pozzuoli. In particolare è già partita l'attività di ginnastica per adulti, coordinata dall'esperta istruttrice Ornella. Al nastro di partenza le attività di Tiro con l'arco, che si terrà il giovedì (ore 18-20) e di Tennis Tavolo, con istruttori di provata esperienza il martedì e venerdì.

Per informazioni sulle iscrizioni contattare il Csi Pozzuoli: tel. 081.5263862 – 324.8250399.



Questa è la nostra forza...













gederazione Italiana Settimanali Cattolici per un milione di copie in tutta Italia

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL via Fattori, 3/C - 10141 Torino Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

via Aurelia, 468 - 00165 Roma Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339



TERRITORIO **SEGNI FLEGREI**

L'emblematica storia di Carla, senza aiuti economici per le cure: riempito il vuoto normativo con un fondo per spese sanitarie

Violenza contro le donne, mai più sole

La legge della Regione mentre nei Comuni flegrei nascono sportelli ascolto e servizi informativi

Pozzuoli, una mattina di alcuni mesi fa, una giovane donna camminava con tutta la gioia di una mamma in attesa. Con andamento fiero e materno, quello di una vita che porta altra vita, non avrebbe mai immaginato ciò che le sarebbe successo di lì a poco: violenza, fuoco, la nascita traumatica prematura di sua figlia e la propria vita appesa ad un filo. La storia di Carla, arsa viva assieme alla figlia che portava in grembo da un ex violento e incapace di accettare la realtà, è nota; della sua forza e della sua tenacia non se ne parlerà mai abbastanza, ma non tutti sanno che Carla stava sostenendo le cure per rimettersi in sesto senza il sostegno del Servizio Sanitario regionale e che ha lanciato un appello sui media perché le autorità sanitarie riempissero in tutta fretta un vuoto normativo nel quadro legislativo regionale.

Solerte, infatti, è stata la risposta della Giunta regionale della Cam-



pania che il 14 giugno scorso ha approvato, tra gli altri provvedimenti, la costituzione di un fondo per coprire le spese sanitarie e socio-sanitarie per le donne vittime di violenze: Carla, che conti-

nua a lottare per poter un giorno crescere la propria bambina, non è più sola.

Altra notizia importante sul fronte della lotta alla violenza di genere, arriva dall'attivazione,

nella zona flegrea, degli Sportelli Antiviolenza "Spazio Donna". Nati dalla collaborazione istituzionale tra i Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida, gli sportelli a sostegno delle donne in difficoltà sono operativi in diversi campi d'azione e offrono servizi informativi e di sensibilizzazione in merito alla violenza di genere. Forniscono gratuitamente consulenza psicologica, legale, civile e penale garantendo, al contempo, il coordinamento delle azioni tra tutti i servizi pubblici e privati presenti sul territorio. Il fine principale resta quello di offrire, però, a tutte le donne in difficoltà un luogo di condivisione, uno spazio di ascolto, accompagnandole in un percorso che le aiuti soprattutto ad acquisire stima e fiducia in sé stesse: perché tutte comprendano che, oltre la violenza (spesso subìta tra le mura domestiche), nuovi percorsi di vita sono possi-

Simona D'Orso

Il primo asilo nido comunale a Pozzuoli





Inaugurato il 12 agosto il primo asilo nido comunale, realizzato nei locali ristrutturati della scuola "Grazia Deledda" in via Marotta a Monterusciello. Il servizio, destinato ad un massimo di 30 bambini, sarà attivo dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 14. Si può presentare la domanda usufruendo dell'apposito modulo disponibile presso gli uffici dei servizi sociali in via Vigna o sul sito istituzionale del Comune.

«L'asilo nido - ha sottolineato l'assessore alle politiche sociali di Pozzuoli, Lydia De Simone - è il primo dell'Ambito sociale N12 e serve anche i comuni di Bacoli e Monte di Procida . Oltre che fornire un utile servizio ai genitori che lavorano, la struttura ci consentirà di avere un osservatorio in città sulle problematiche legate alla prima infanzia».

Tre sono le sezioni della scuola, divise per fascia d'età: una ospiterà 5 bambini da zero a 12 mesi, una con 10 bambini da 13 a 24 mesi, la terza con 15 bambini divezzi (25-36 mesi). Per la frequenza è previsto il pagamento di una retta mensile rapportata alla condizione economica risultante dal modello Isee.

Le famiglie disagiate, con reddito fino a cinquemila euro, saranno esentate.

«Si tratta di un traguardo storico per Pozzuoli - ha dichiarato il sindaco Vincenzo Figliolia - Un esempio di civiltà, frutto di un lavoro che parte da lontano, dal 2012. È un servizio fortemente voluto da questa amministrazione, che si va ad aggiungere agli altri già avviati nell'ambito delle politiche sociali e istituiti sempre a Monterusciello: parlo dello sportello antiviolenza e del centro di prima accoglienza per minori e donne in difficoltà, attivati in

La periferia è sempre più al centro dell'attività amministrativa: dai servizi sociali alla valorizzazione e recupero di strutture abbandonate, aree verdi e spazi per il tempo libero».

TERRITORIO

Il mare flegreo è una risorsa da difendere e valorizzare Il Consorzio Pescato Campano coinvolge i cittadini

Il mare dei Campi Flegrei offre prodotti che danno vita a un'industria sempre più consolidata che per qualità, prima ancora che per quantità, può reggere la sfida dei mercati mondiali nonostante il comparto sia vincolato a una pletora di normative europee, leggi e regolamenti applicati da Stati e Regioni. Secondo le stime dello scorso anno di "Pescato Campano" - il consorzio con sede a Pozzuoli che riunisce i pescatori delle varie tipologie di pesca (circuizione, strascico e posta) - il fatturato delle barche di Pozzuoli arriva a trenta milioni di euro. Intanto, ad agosto sono stati pubblicati i bandi Feamp - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca che potrebbero essere un'occasione per il rilancio del settore, della filiera collegata e del turismo locale. I bandi prevedono che nei territori verranno creati e finanziati i F.l.a.g. acronimo inglese che sta per Fishing Local Area Group - un nuovo modo di intendere la pesca integrata con le realtà locali; un sistema, volendo stare alle definizioni anglosassoni, bottom up, cioè che coinvolge in-



fatti la gente del posto. «Il Fondo finanzierà il comparto fino al 2020 - spiega Fulvio Giugliano, rappresentante campano di Federpesca – e si finanzieranno progetti per la pesca sostenibile, l'acquacoltura e lo sviluppo della filiera. La logica è creare attori di promozione del territorio, delle vere e proprie agenzie di sviluppo locali composte da imprese e istituzioni». Ma a nord di Napoli

non c'è solo il pesce tra i prodotti del mare: secondo i dati in possesso di AssoMitili, l'area flegrea e in particolare la fascia costiera di Pozzuoli e Baia sono, insieme al Giuglianese, la zona che produce oltre l'ottanta per cento della produzione regionale di molluschi. «La pesca è una parte importante dell'economia di Pozzuoli - ha spiegato il sindaco Vincenzo Figliolia – mentre il nostro porto

è uno snodo anche per le isole del Golfo. Le nuove strategie europee uniscono pesca a turismo, del resto lo sviluppo delle nostre terre parte dal mare». Dello stesso avviso il sindaco di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese, che auspica «una collaborazione fattiva dei comuni della penisola flegrea perché con la pesca può dare maggiore forza alla costruzione della Città Flegrea e un sostegno alle numerose imprese e cooperative che danno lavoro a numerose famiglie locali». Intanto, dal 19 settembre al 18 ottobre su tutta la costa tirrenica ci sarà il fermo biologico per le imbarcazioni che effettuano pesca a strascico. Vorrà dire che il pesce fresco che si troverà nelle pescherie e nei ristoranti della Campania sarà importato dalle zone che osservano un diverso periodo sospensione oppure proverrà dalla piccola pesca tradizionale. Molte le organizzazioni che invitano i consumatori a prestare attenzione nel momento dell'acquisto. Il fermo biologico è voluto dalla Unione Europea per consentire la riproduzione del pesce ed evitare l'impoverimento della risorsa.

Lavori in corso al Mercato ittico di Pozzuoli

Quello di Pozzuoli è il terzo mercato ittico in Campania, uno dei principali cinque in Italia e tra più importanti d'Europa. 14mila metri quadrati su due piani collegati al mare con una banchina a cui attraccano quotidianamente oltre ottanta imbarcazioni che mettono sul mercato tonnellate di pesce, polpi e molluschi oggetto di aste e contrattazioni notturne tra una ventina di imprese venditori e ottocento operatori accreditati che distribuiscono il prodotto nei mercati italiani e, sempre più di frequente, nei mercati internazionali. Il Mercato è stato costruito negli anni '80 ed è stato ristrutturato nel 2004 dopo le vicende di camorra dell'anno prima che portarono al blocco delle attività in seguito alle indagini di magistratura e delle forze dell'ordine. Al suo interno una sala convegni e laboratori di ricerca dell'Università Federico II. Entro fine anno termineranno i lavori finanziati dal Progetto Più Europa. I lavori hanno l'obiettivo di rendere il mercato non più una struttura chiusa, ma parte integrante del contesto urbano. Oltre alla riqualificazione e all'ammodernamento delle strutture esistenti e dei servizi destinati alla vendita all'ingrosso del prodotto, sono previsti ristoranti e punti take away, nuovi laboratori e luoghi di formazione aperti al mondo universitario e alle scuole. Il piano superiore con vista sul Golfo sarà aperto alla cittadinanza e tutta la struttura sarà accessibile ai disabili. L'ingresso principale sarà su via Roma, di fronte al Tempio di Serapide - Macellum; anche quest'area sarà riqualificata completamente. Il costo dell'operazione ammonta a 3milioni e 220mila euro.



TERRITORIO S

SEGNI FLEGREI

I mare dei Campi Flegrei of-Ifre prodotti che danno vita a un'industria sempre più consolidata che per qualità, prima ancora che per quantità, può reggere la sfida dei mercati mondiali nonostante il comparto sia vincolato a una pletora di normative europee, leggi e regolamenti applicati da Stati e Regioni. Secondo le stime dello scorso anno di "Pescato Campano" - il consorzio con sede a Pozzuoli che riunisce i pescatori delle varie tipologie di pesca (circuizione, strascico e posta) - il fatturato delle barche di Pozzuoli arriva a trenta milioni di euro. Intanto, ad agosto sono stati pubblicati i bandi Feamp - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca - che potrebbero essere un'occasione per il rilancio del settore, della filiera collegata e del turismo locale. I bandi prevedono che nei territori verranno creati e finanziati i F.l.a.g. - acronimo inglese che sta per Fishing Local Area Group - un nuovo modo di intendere la pesca integrata con le realtà locali; un sistema, volendo stare alle definizioni anglosassoni, bottom up, cioè che coinvolge infatti la gente del posto. «Il Fondo finanzierà il comparto fino

al 2020 - spiega Fulvio Giugliano, rappresentante campano di Federpesca – e si finanzieranno progetti per la pesca sostenibile, non c'è solo il pesce tra i prodotti del mare: secondo i dati in possesso di AssoMitili, l'area flegrea e in particolare la fascia costiera di

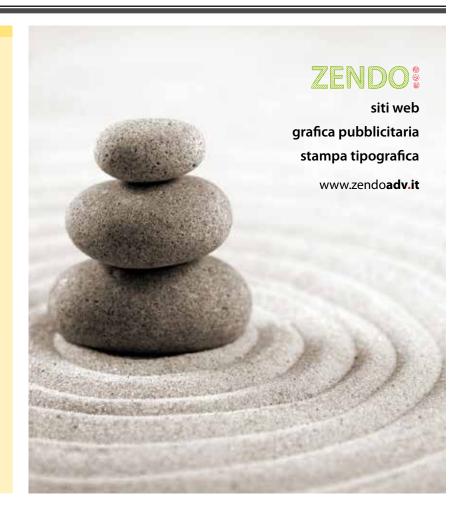


l'acquacoltura e lo sviluppo della filiera. La logica è creare attori di promozione del territorio, delle vere e proprie agenzie di sviluppo locali composte da imprese e istituzioni». Ma a nord di Napoli Pozzuoli e Baia sono, insieme al Giuglianese, la zona che produce oltre l'ottanta per cento della produzione regionale di molluschi. «La pesca è una parte importante dell'economia di Pozzuoli - ha

spiegato il sindaco Vincenzo Figliolia - mentre il nostro porto è uno snodo anche per le isole del Golfo. Le nuove strategie europee uniscono pesca a turismo, del resto lo sviluppo delle nostre terre parte dal mare». Dello stesso avviso il sindaco di Monte di Procida, Giuseppe Pugliese, che auspica «una collaborazione fattiva dei comuni della penisola flegrea perché con la pesca può dare maggiore forza alla costruzione della Città Flegrea e un sostegno alle numerose imprese e cooperative che danno lavoro a numerose famiglie locali». Intanto, dal 19 settembre al 18 ottobre su tutta la costa tirrenica ci sarà il fermo biologico per le imbarcazioni che effettuano pesca a strascico. Vorrà dire che il pesce fresco che si troverà nelle pescherie e nei ristoranti della Campania sarà importato dalle zone che osservano un diverso periodo sospensione oppure proverrà dalla piccola pesca tradizionale. Molte le organizzazioni che invitano i consumatori a prestare attenzione nel momento dell'acquisto. Il fermo biologico è voluto dalla Unione Europea per consentire la riproduzione del pesce ed evitare l'impoverimento della risorsa.

Guida per l'area marina protetta di Baia

Una città sommersa da far conoscere in tutto il mondo. I fondali flegrei sono visitati ogni anno da circa 7mila turisti e studiosi che hanno l'occasione di vedere da vicino mura, mosaici e strade di 2mila anni fa a meno di tre metri di profondità. Un'esperienza unica che può fare chiunque, anche chi non possiede i brevetti per le immersioni; basta indossare una maschera con tubo per fare snorkeling. In ogni caso l'immersione deve essere accompagnata dalle guide autorizzate della Soprintendenza per l'accesso nell'area marina protetta di Baia. Proprio per la necessità di far conoscere sempre di più questo patrimonio, il sub professionista Vincenzo Maione ha pubblicato la prima "Guida al Parco Archeologico sommerso di Baia" con le foto di Pasquale Vasallo. Un'opera per il grande pubblico anche con testo in inglese - sostenuta dall'editore Valtrend. «La nostra non è una pubblicazione scientifica - spiega Maione – E'invece una guida vera e propria per un pubblico che vuole visitare la Città Sommersa. Qui esiste una realtà unica perché c'è una presenza archeologica in un luogo densamente abitato. Gli anfratti delle mura antiche sono diventate le case di alcune specie animali e in questi luoghi hanno trovato il loro habitat ideale alcune piante acquatiche. Un patrimonio immenso che viene apprezzato in tutto il mondo. Ogni anno abbiamo richieste di riprese video subacquee da parte delle più importanti televisioni di tutto il mondo. Il diving Centro Sub Campi Flegrei sta partecipando ai più importanti appuntamenti del settore. I risultati si vedono: l'area marina protetta è il luogo più visitato dopo la Solfatara».



Solidarietà nazionale ai terremotati del Centro Italia Lettera del vescovo Pascarella alla Diocesi di Pozzuoli

Parissimi fratelli e sorelle, ancora una volta la forza devastante di un terribile sisma ha sconvolto l'Italia centrale, ci sono stati molti morti e tantissimi feriti, interi paesi sono andati distrutti, anche chi non ha subito danni fisici si trova nella drammatica situazione di aver perso tutto, la casa, gli oggetti familiari, i ricordi di una vita. Le immagini che ci rimandano i mezzi di comunicazione sono sconvolgenti, interi paesi distrutti, case squarciate, brandelli di vite sconvolte emergono tra le rovine e ci fanno tornare con la memoria i terribili momenti del terremoto che nel 1980 sconvolse la nostra bella Campania. Ebbene è proprio in questi momenti così duri, è proprio in mezzo a tanta disperazione che noi cristiani siamo chiamati a dare testimonianza della speranza che c'è in noi e che non delude, siamo chiamati ad essere chiesa, quindi comunità unita e forte nella preghiera e nella solidarietà per i fratelli che hanno perso tutto, ma che devono avere la possibilità di sentire attraverso il nostro sostegno che non sono soli, che Cristo li ama e che di questo amore noi siamo lo strumento che ridona la speranza e la forza

di andare avanti e di ricominciare già da oggi a vivere e a ricostruire le loro esistenze sconvolte. Papa Francesco, durante l'udienza generale di mercoledì 24 agosto "dinanzi alla notizia del terremoto che ha colpito l'Italia centrale, devastando intere zone e lasciando morti e feriti", ha tralasciato la catechesi che aveva preparato e ha espresso il suo "grande dolore" e la sua vicinanza a tutte le persone presenti nei luoghi colpiti dalle scosse, a tutte le persone che hanno perso i loro cari e a quelle che ancora si sentono scos-



se dalla paura e dal terrore. «Sentire il Sindaco di Amatrice - ha continuato - dire 'Il paese non c'è più', e sapere che tra i morti ci sono anche bambini, mi commuove davvero tanto. E per questo voglio assicurare a tutte queste persone - nei pressi di Accumoli, Amatrice e altrove, nella Diocesi di Rieti e di Ascoli Piceno e in tutto il Lazio, nell'Umbria, nelle Marche – la preghiera e dire loro di essere sicure della carezza e dell'abbraccio di tutta la Chiesa». Ha, poi, invitato i presenti in piazza San Pietro a pregare i "Misteri dolorosi" del Santo Rosario, contemplando Gesù che si è sempre commosso dinanzi al dolore umano e lasciandoci commuovere come Gesù. Anche noi come Chiesa di Pozzuoli vogliamo far sentire la nostra "carezza"



Ecco come aiutare le vittime del terremoto

Si possono effettuare donazioni anche tramite i c/c intestati alla Caritas Diocesana di Pozzuoli:

- Banca Prossima, Iban: IT03S0335901600100000108496
- **Banco Posta,** Iban: IT50D0760103400000022293807

ci per portare rapidamente soccorso a queste popolazioni colpite e pregando con costanza sia per le vittime che per i sopravvissuti ed i soccorritori, affinché attraverso l'intercessione della nostra dolce madre Maria, possiamo ottenere copiose grazie per tutti loro. Sapete bene che in queste circostanze vengono a mancare i beni di prima ed essenziale necessità ed è per questo che tutte le offerte, che saranno raccolte saranno destinate ai terremotati tramite la Caritas Nazionale. Domenica 18 settembre è stata fissata la colletta per l'emergenza umanitaria del terremoto nel Centro Italia. Sia generoso il nostro contributo.

† Gennaro vescovo



Il lavoro sinergico e le iniziative nell'area flegrea

Diverse le iniziative che si sono messe in campo nell'area flegrea a favore dei terremotati, fin dalle prime ore dopo aver appreso la notizia della tragedia che aveva colpito diversi paesini del Centro Italia. La Caritas diocesana sta raccogliendo fondi. Il Comune puteolano ed alcune organizzazioni, tra cui l'associazione volontari Carabinieri di Pozzuoli, hanno inviato anche mezzi e attrezzature di protezione civile. Tutte le amministrazioni comunali si sono unite in un lavoro sinergico. Attivati vari centri di raccolta, anche grazie all'impegno del Terzo Settore e delle parrocchie. Significativa la proposta lanciata dal parroco di San Michele Arcangelo nel Rione Toiano a Pozzuoli: «Per la festa del patrono della nostra parrocchia il 29 settembre - ha pubblicato don Michele Cavallo sul proprio profilo facebook - solo un programma religioso; tutto il ricavato delle offerte sarà interamente devoluto alle vittime unitamente alla somma che si sarebbe dovuto spendere per i fuochi di artificio ed i vari allestimenti. Sono in contatto con il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili – aggiunge – e mi ha evidenziato che non servono alimenti e vestiari, ma soldi. La gente vuole subito puntare alla ricostruzione. Dobbiamo fare in modo che il nostro contributo sia davvero tangibile per la rinascita di quella terra». All'iniziativa del giovane sacerdote hanno risposto con entusiasmo i fedeli della comunità parrocchiale e tante realtà, tra le quali il Centro sportivo italiano, con l'obiettivo comune di sostenere la ricostruzione di quei borghi caratteristici e ricchi di storia distrutti dal sisma.